GAZZETTINO PROVINCIALE

(*Supplemento all' ALCHIMISTA* 25 *Febbrajo* 1855)

CRONACA DEI COMUNI

Di Portogruaro il 12 *Febbrajo* 1855.

Anche quest' anno i nostri filarmonici diedero nel teatro un saggio del loro progredimento. E infatto a chi si metta ne' panni di questa gioventù che da tre anni soli riceve istruzione costante e che per la seconda volta calca la scena e indossa il manto Romano o il mantello Spagnuolo per cantare intere scene di Bellini e di Mercadante, non parrà esagerazione s' io dico ch' essi hanno coronate le fatiche del loro maestro, hanno risposto alle cure della Società Filarmonica e superata l' aspettazione di tutti. E ciò de' cantanti; all' orchestra, comechè composta in parte di giovanetti esordienti, scuse non cerco perchè non ne ha d' uopo.

Quando Giulio Salsilli venne tre anni or sono quale maestro di musica fra noi, trovò nell' orchestra qualche veterano senza macchia e senza paura, e pochi suonatori improvvisati da varj maestri d' occasione: trovò nei cantanti una gioventù volonterosa, ma priva di soda istituzione, la quale doveva il poco che era a quella vocazione e a quell' entusiasmo pella musica che abbiamo noi italiani a danno pur troppo d' entusiasmi migliori. Il Salsilli dovette incominciare a far reclute, e, amico del proverbio *chi va piano va sano e va lontano*, tenne duro fin sul principio a questa gioventù abborrente da freno ed insistette ne' primi elementi, lo perchè da alcuni gli fu data taccia di pedanteria, da altri di inerzia. Certo egli ha più ostinata pazienza che vivacità e prontezza di ingegno, sa eseguire esattamente, però manca di quello istinto che legge nella musica ciò che il compositore non può scrivere ed è il segreto del genio; la sua mano è più franca sui tasti del forte-piano che sulle corde del violino, e però non ha quella potenza che domina l'orchestra e la trascina a suo piacimento; in una parola egli manca d' un' anima da trasfondere ne' suoi allievi, ma nessuno potrà dire che egli non sia l' uomo che ci voleva fra noi, e le accademie dateci a questi giorni faranno tacere gl' incontentabili.

E per vero dire l' allievo di lui Domenico Bortolotti se non seppe, come nuovo alla scena, portare il manto di Pollione, seppe però colla sua limpida voce farne gustare se non la divina espressione almeno la nota delle melodie di Bellini, non mai gustate abbastanza. E con precisione nel canto e proprietà nel gesto cantarono il guerriero duetto della Gabriella di Vergy il basso Dottor Pietro Buora che vorremmo un po' più generoso della robusta e dolce sua voce, ed il tenore Giovanni Del Prà, il quale nella prima scena dell' Attila sol che avesse usata più convenienza nel gesto e sfumatura nel canto potea farsi credere un artista di professione. Che se il Dott. Antonio Bon non sortì come il Del Prà una voce limpida e forte, mostrò nella bellissima aria del Giuramento fino a qual segno l' arte possa farci dimenticare della natura; egli peccò soltanto di esagerazione nel gestire, ma le armonie del Mercadante non potevano avere ad interprete un animo più delicato del suo. Nè la musichetta vellicante del Columella poteva esser meglio sostenuta nel terzetto che cantarono i Bon, Buora e Bonetti. I cori poi, e fra questi quel forte e drammatico altamente dell' Assedio d' Arlem, furono cantati così che solo ne' grandi teatri è dato ascoltarli. E qui sia lode anco a que' bravi giovanetti che non isdegnarono di rinfiammare nel coro i loro amici. Tutti poi ebbero i consueti onori del proscenio; ed io da questi esperimenti piglio augurio che i nostri filarmonici se non si lascieranno ubbriacare dal vinello di tale gloriuzza e andranno avanti modestamente studiando, potranno superare in breve quello spazio che ancor li divide dall' arte vera.

Certo noi avremmo bisogno ben d'altro che di musica: ma poichè codesta è fra le arti belle che ottiene il culto più diffuso e libero fra noi, alimentiamo questo amore che può in mancanza di altri più serii salvarci dall' abjezione dei vizj, e, se non altro, dall' ozio onde nascono. Perocchè la musica a chi la intenda e la cerchi, non lenocinio di voluttà, ma riposo dalle fatiche del pensiero e conforto nei patimenti, solleva lo spirito ad alte cose, e il volgo fa almeno accorto di avere un' anima.

M. P.

IL TEATRO DI GEMONA

Qualunque tentativo filodrammatico merita encomio e ricordanza, massime alla nostra età in cui quest' arte sì bella ed utile sarebbe quasi dimenticata se le cure di solerti autori ed artisti, le prestazioni, gli scritti, le onorificenze degli amatori della ristaurazione del teatro italiano non avessero fatto rivivere quasi nella nostra terra sotto gli auspicii d' un glorioso passato questo genere di letteratura popolare e civile.

Ed è perciò che non vanno dimenticati negli annali del Friuli i bravi dilettanti di Gemona, che nulla badando a studio o fatica, sotto la direzione del primo attore sig. Facchini intendono con ogni solerzia durante gli agii carnevaleschi a rendere più gradita e ben sostenute le varie produzioni fatte. Ci spiace solo che fra tanti benemeriti giovinotti non si trovino le donne, in-

dispensabili secondo per porgere al vero una scena qualunque di vita sociale, perchè quegli attori provetti sono costretti a ricorrere a quelle riduzioni e storpiature, che sono la peste nella drammatica.

E tanto più meritano elogio i Gemonesi, che il divertimento serale, oltre servire allo scopo drammatico è un filantropico convegno, ove ogni gentile non rifugge offrir l'obolo pel soccorso dei poveri del paese, al qual fine l'intero introito i generosi dilettanti tributano.

Non possiamo terminar questo cenno senza inviare un ringraziamento e un addio, al zelante Sabadini, che benchè trentenne non rifugge di sostenere con ardor giovanile la faticosa parte di rammentatore.

E.

CCSE URBANE

Visitando a questi giorni quaresimali il Camposanto di Udine, ho veduto un monumento di più, quello fatto erigere dalla nobile dama *Gradenigo-Sabattini* alla memoria dell'ottimo suo marito conte Stefano Sabattini, benemerito per virtù cittadine e domestiche. E fu virtuoso consiglio di quella nobile dama l'averne affidata l'esecuzione, piuttostochè cercare magnificenza, a quel Vidussi Giacomo più che ottuagenario, il quale gli era coetaneo, e che venne occupato mai sempre dal Sabattini in simili lavori, coi quali cercò di promuovere le arti, e proteggere gli artisti e dar pane a chi ne abbisognava, chè nessuno meglio di lui poteva indovinare quale fosse il concetto che meglio si addicesse al defunto.

Questo esempio possa trovare imitatori, poichè non havvi certo maggior testimonianza d'affetto verso gli estinti di quella di continuare nei principii, e nelle opere da essi, finchè vissero, imprese e predilette.

Oggi fu aperto in Borgo Gemona un *Caffè Nuovo*; e n'è proprietario *Luigi Piccini*. La mancanza del vino rese ormai indispensabile l'araba bevanda, e le botteghe da caffè sono divenute popolari quanto una volta le osterie.

SETE

In questa settimana venne pagata una partita di Greggia a V.L. 28. — prezzo favoloso per quest'epoca, ma cagionato dal bisogno di quel titolo speciale. — Contemporaneamente si fecero acquisti con 20 a 30 soldi di meno, forse per articoli di pari merito. — Le lavorate vengono sempre sostenute più che le Greggie e questo convinse molti possessori a ridurle in Trame.

PREZZI MEDII

della granaglie sulla piazza di Udine dal 17 al 24 Febbrajo 1855.

Frumento	A. L.	24. —
Segale	„	17. —
Orzo pilato	„	24. —
Orzo da pilare	„	12. —
Grano turco	„	13. 85
Avena	„	11. —

Inserzioni a pagamento

Onorevoliss. Sig. Murero!

Nel 2.° Supplemento all'*Annotatore Friulano* n.° 7 Voi avete inserito un articoletto che porta per titolo — *Il Teatro di Spilimbergo.* — Io non dirò di esso e del suo autore: Galeotto fu il libro e chi lo scrisse; chè anzi scopritore appassionato dei buoni intendimenti altrui, mi sforzerò di scorgerne uno puranche nell'articolo di cui Vi parlo.

Ma perchè dipingere l'attuale nostra Presidenza come se fosse una vecchia galeazza investita in un banco di sabbia, che la Società tenta inutilmente di trarsi dietro a rimorchio? L'attuale Presidenza del Teatro Sociale di Spilimbergo ha fatto il dover suo; ha ben meritato della Società che rappresenta; essa può appellarsene francamente al paese; e tutti devono renderle quest'atto di giustizia, che l'autore dell'articolo di cui Vi parlo sembra negarle, riversando sul capo di essa un ingiusto rimprovero forse suggeritogli dal bisogno di blandire la propria e l'altrui svogliatezza. — Non tutti i corpi fisici sono egualmente costituiti; e però quelli che sono preposti alla loro conservazione devono adottare quel trattamento ch'è più conforme alla loro natura. Dite lo stesso dei corpi morali.

Del resto Vi concedo, che forse Spilimbergo non attende che il suo Teatrino per ricomporsi in pace; ma ritenete che il paese ha bisogno fors'anche di provvedere alla riforma della sua piccola truppa comica, (già, Voi lo sapete su' la terra noi siamo tutti istrioni): e volete che io Vi dica come? Con qualche Parte ingenua di più e qualche Buffone di meno.

Spilimbergo 19 *Febbrajo* 1855.

UN SOCIO.

AVVISO

Il librajo *Paolo Gambierasi* è incaricato dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese di accettare le sottoscrizioni alla *Rivista Enciclopedica Italiana* ecc. di cui è pubblicato il primo fascicolo, com'anche dell'opera di Cantù Cesare — *Storia degli Italiani*, della quale è uscito la ventesima dispensa. La *Rivista Enciclopedica* è diretta dal valente storico *Giuseppe La Farina*, e contiene scritti di scienziati e letterati celeberrimi; ed il nome del *Cantù* è tanto caro agli Italiani che, è a sperarsi concorreranno volonterosi ad apprendere da uno Storico compatriota i fasti della loro Nazione.

N. 683

L'I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI PORDENONE

AVVISO

A tutto 30 Marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico - Chirurgica - Ostetrica in Comune di Cordenons, cui va annesso l'onorario di L. 2000: —

Chiunque si farà aspirante alla condotta dovrà insinuare a questo R. Commissariato la propria domanda, corredata dai prescritti recapiti. —

La condotta durerà un triennio - Il circondario è in piano, con buone strade, conta 4500 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

Al consiglio spetta la nomina, salva la Superiore apvazione.

Pordenone 4 Febbrajo 1855

IL R. COMMISSARIO
M. DAL POZZO

N. 684

L'I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI PORDENONE

AVVISO

È aperto a tutto 30 Marzo p. v. il concorso alla condotta Medico - Chirurgico - Ostetrica in Comune di Fiume cui va annesso l'annuo soldo di L. 1200: —

Chiunque si farà aspirante alla condotta, dovrà insinuare a questo Commissariato Distrettuale la propria domanda corredata dai voluti ricapiti. —

La condotta durerà un triennio. — Il circondario è in piano, con buone strade, conta 2800 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

Al consiglio Comunale spetta la nomina, vincolata alla Superiore approvazione. —

Pordenone 4 Febbrajo 1855

IL R. COMMISSARIO
M. DAL POZZO